

Verrès Spa, l'ultima spiaggia è un possibile socio francese

LAURA SECCI
VERRES

Occhi puntati sulla Verrès spa, oggi. Il futuro dell'azienda che stampa i tondelli per le monete è appeso a un filo dopo tre anni di perdite. La speranza è tutta nella visita di un possibile socio francese. Bocche cucite sul nome dell'imprenditore d'oltralpe che stamattina passerà in rassegna lo stabilimento della Bassa Valle. Nulla si è mosso da quando, a maggio, sul sito della Verrès spa è comparso l'annuncio «Cercasi partner tra primari operatori industriali, istituti bancari e finanziari, anche mediante cessione della quota azionaria dell'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato».

Dei tre partner che hanno presentato la candidatura, non si è fatto avanti nessuno. «Forse perché erano solo bufale - commenta il consigliere Enrico Tibaldi (Pdl) -. E' arrivato il momento della verità, l'azienda è stata abbandonata a se stessa e i tanti segnali d'allarme che ha lanciato in questi ultimi anni sono stati ignorati. Questo è il risultato». Il calo costante degli ordinativi ha portato i conti a picco.

«E' intollerabile che la Verrès spa - attacca Tibaldi -, che è in parte di proprietà della Regione, non abbia avuto una spinta forte e decisiva da parte dell'amministrazione. La verità è che se n'è sempre fregata dell'azienda e a farne le spese sono 62 famiglie di lavoratori, tutti valdostani».

«Stupisce che chi sostiene il valore della libera imprenditoria si rifugi nella costante invocazione dell'intervento di "mamma Regione" - ribatte l'assessore alle Attività produttive Ennio Pastoret -, in una vicenda che fino ad ora ha visto piuttosto assente proprio un organismo statale, quale il Poligrafico, che con l'indizione delle gare di appalto nei confronti di una sua controllata ha fatto venir meno delle commesse alla Verrès spa».

Dal 1° settembre dell'anno scorso l'industria di monete ha lasciato a casa 50 dipendenti, la metà dei 130 lavoratori totali. Oggi lo scenario è cambiato, in peggio. A lavorare sono solo in 14, con lo spettro della cassa integrazione che avanza, consi-



Lo stabilimento della Verrès spa, azienda in profonda crisi

derato che da ottobre non ci saranno più commesse. «La Verrès spa ha una composizione azionaria - aggiunge Pastoret - che vede una quota maggioritaria del Poligrafico dello Stato del 55 per cento. La situazione economica della Verrès ha registrato perdite negli ultimi 3 anni a fronte delle quali il Poligra-

fico non procede alla ricapitalizzazione impedendo di fatto agli altri soci - Finaosta in primis, che detiene il 27,30% delle azioni - di intervenire sul capitale sociale. Non sono andati purtroppo a buon fine gli interessamenti delle Zecche Polacche e Francesi per l'ingresso nella compagine societaria».